

ALCUNE INDICAZIONI PER I NEOFITI DELLA BARCA A VELA



La convivenza a bordo

- ≈ A chi pensa di fare una vacanza estiva in barca a vela consiglio di fare un'uscita primaverile di un week-end, per conoscere la barca e le proprie reazioni; ancora meglio se con l'equipaggio con cui farà la vacanza.
- ≈ **La barca è un ambiente ristretto** e dove i difetti di ciascuno vengono esasperati, perciò **occorre essere tolleranti e rispettosi delle esigenze di tutti**. Due/tre giorni sono piacevoli con chiunque, per periodi più lunghi bisogna trovare un buon affiatamento.
- ≈ Bisogna rispettare l'itinerario e gli orari previsti, partecipare alle manovre secondo le proprie capacità ed **obbedire allo skipper** perché è lui che ha la responsabilità delle scelte di navigazione in relazione alle condizioni del vento e del mare.
- ≈ Ognuno è poi libero di gestire il proprio tempo nei periodi di sosta nei porti e in navigazione: o continuando a partecipare alle manovre o rilassandosi a piacere.
- ≈ In barca occorre essere sempre molto **ordinati**, ogni cosa va presa e rimessa sempre nello stesso posto. In caso di emergenza occorre trovare tutto dove è previsto che sia. Portare il minimo indispensabile.
- ≈ Quando si naviga o si fanno manovre occorre eseguire gli ordini dello skipper senza discutere. Ci sarà tempo di bonaccia o in porto per chiedere spiegazioni.

Le dotazioni delle barche

Sulle barche ogni cosa ha un suo posto ed un suo nome preciso e questo serve anche ad evitare confusioni quando occorre fare manovre in emergenza. Così una corda può essere:

- **cima**, sinonimo di corda (termine vietato a bordo), prendono poi nomi diversi secondo il loro uso
- cime di ormeggio
- **scotta**, cima che serve per regolare l'angolo delle vele (della randa, del genova, dello spi, etc.)
- amantiglio, per tenere in alto un braccio (boma, tangone, etc.)
- **drizza**, cima per issare una vela
- balumina, per regolare la curvatura del bordo esterno di una vela
- sartie, per i cavi che tengono l'albero sui due lati
- strallo, per il cavo che tiene l'albero da prua

Perciò quando si sale a bordo fate attenzione ai nomi e cercate di apprenderne il più possibile.

Non preoccupatevi però se per un po' vi sentite approdati in una terra straniera: se non li si studia, servono alcune uscite per imparare i termini e le basi della navigazione a vela. Solo pochi sono così portati da scendere dalla barca dopo un solo week-end e raccontare che *"tornavamo da Nizza bordeggiando e strambando con 5 nodi di vento al lasco, io cazzavo il genova mentre Maria lasciava la randa, Sara orzava, quando un ferro da stiro ci ha lasciato una scia di onde... Per fortuna lo skipper ha tenuto il timone o finivamo su un palamito!"*.

Discorso a parte per i **nodi**. I nodi marinari hanno tutti una caratteristica comune: non si sciolgono mai da soli ma li possiamo sciogliere subito anche quando sono stati sottoposti a tensioni fortissime. Anche loro hanno forme e nomi diversi a seconda dell'uso a cui sono destinati, sono centinaia ed i più conosciuti ed usati sono: il nodo savoia (serve a fare un nodo per non fare scorrere una cima in un anello), il nodo parlato (serve a bloccare una cima su una bitta), la gassa d'amante (serve a chiudere una cima su un anello), il nodo piano (serve ad unire due cime uguali), il nodo piano con collo (serve ad unire due cime di diversa dimensione).

Quasi tutti i nodi marinari è possibile farli "ganciati", in modo che sia possibile scioglierli rapidamente con uno strappo.

Gli usi a bordo

- ≈ Si fa una cassa comune per fare la spesa e pagare carburante, e i pernottamenti nei porti escluso quello di imbarco.
- ≈ Lo skipper professionista è addetto alla conduzione barca, non cucina e non fa servizi a bordo, ma controlla le dotazioni della barca e la loro manutenzione, istruisce e dà ordini all'equipaggio.
- ≈ Tutto l'equipaggio partecipa alle manovre, alle pulizie, alla spesa, alla cucina ed altro.
- ≈ I compiti di ciascuno durante la navigazione e le manovre li stabilisce esclusivamente lo skipper.